

IL PERSONAGGIO

RICCARDO MUSPA



SABATO DE SARNO

DA CICCIANO A GUCCI RITRATTO PRIVATO DELLO STILISTA PIÙ ATTESO

Nato nel napoletano 39 anni fa, cresciuto a Como, vive tra Milano, Roma e Bruxelles. Sposato con Daniele, ha un bassotto di nome Luce e un'allergia ai «piedistalli». Toccherà a lui rilanciare la corsa del marchio della doppia G

DI PAOLA POLLO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164114

VITA E MODA

Alla fine, a quel giorno, è riuscito anche ad agganciare tutti i momenti più belli della sua vita. Sabato, già, come suo nonno paterno. Un uomo che oggi sarebbe orgoglioso di come quel nipote sognatore, cresciuto al Nord, abbia portato, fiero e impavido, il suo nome.

Così non poteva che uscire di sabato — il 28 gennaio 2023 — la notizia più attesa dal mondo della moda. Annuncio che ha stupito tutti, per tempi, modi e protagonista: ma anche commosso chi, e sono tanti, da sempre segue questo “ragazzo” che ha il cuore bello e buono e grande come quello di un gigante.

Sabato De Sarno, il nuovo stilista di Gucci, 39 anni. Sarà lui a prendere il posto di Alessandro Michele, il creativo che ha riportato la doppia G nell'olimpo dei brand del lusso, da 3,5 miliardi a 9,7 in sette anni, dal 2015 al 2022. Ma non solo. Michele ha imposto una visione libera della moda dove i generi ma anche il tempo e il luogo sono svaniti insieme a pregiudizi, tendenze e situazioni. Un racconto che sino alla pandemia ha inebriato e segnato più 30 per cento di fatturato anno dopo anno. Poi una flessione ma sempre in positivo e a doppia cifra. Qualcosa però si è rotto e stilista e maison si sono separati. Ma proprio Marco Bizzari, il ceo che aveva scommesso sul perfetto sconosciuto Michele, ora tira fuori l'asso di Sabato. Ed eccoci qui. Doveva essere un ritratto profumato di moda, ma chi conosce questo stilista che a settembre firmerà la sua prima collezione di uno dei brand più influenti del pianeta, di lui racconta molto, ma molto di più.

SOGNANDO MILANO

Sabato nasce nel 1983 a Cicciano, in provincia di Napoli, comune piccolo ma antico (poco più di 12 mila abitanti e 1.300 anni di storia). Lì cresce da “ciccianese”. Studia, e forse tutto comincia un po'

anche lì, all'unico liceo l'Enrico Medi, Scientifico ma anche Artistico. Perché poi nessuno in famiglia ha legami con la moda e lui è il maggiore di tre fratelli che faranno poi scelte diverse. Eppure i ricordi cominciano sempre così. «Sabato? Ah lui ha la passione della moda, sin da ragazzino: fantastica e fantastica. Il suo sogno è quello di arrivare a Milano, la città della moda...».

E un po' il destino gli dà una mano. Perché i suoi genitori decidono di trasferirsi al Nord con i ragazzi. Il lavoro porta il capo famiglia a Como (dove i De Sarno vivono ancora) e a Sabato non pare vero: essere a soli pochi chilometri da Milano. Qualche lavoretto per risparmiare quanto serve per l'istituto di moda Carlo Secoli. **E accade la magia: durante una sfilata di presentazione dei lavori degli studenti, nel 2005, i cacciatori di designer di Prada lo notano. Fa un colloquio, e inizia lì il primo lavoro.** Le tappe successive vanno veloci, Annapurna e Dolce e Gabbana: «Un bravissimo ragazzo, con talento e capacità incredibili», sono i commenti. E nel 2009, a 26 anni, trasloco a Roma per Valentino dove con tutte le sue qualità comincia dalla maglieria sino ad arrivare alla nomina di Fashion Director, con il compito di supervisionare le collezioni uomo e donna. In parole semplici diventa il braccio destro di Pier Paolo Piccioli, il designer della maison. Con lui proseguirà l'avventura in solitaria, perché nel 2016 Piccioli si separa dalla storica socia “creativa” Maria Grazia Chiuri.

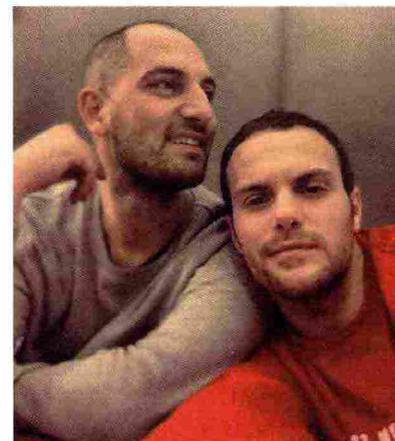
«FACCIO IL TIFO PER TE»

PPP e SDS diventano amici, oltre che colleghi. Quattordici anni fianco a fianco e una dedica emozionante postata su Instagram: «Io e Sabato. *Same page.* Significa essere dalla stessa parte, sentire le stesse cose senza sprecare parole e senza rimpianti. La nostalgia non ci appartiene» scrive il suo (ormai tra poco ex) “capo”, che è un amico. «Non abbiamo mai celebrato il passato per-



INSTAGRAM (3)

Tre immagini dal profilo Instagram di Sabato De Sarno: bambino, con il marito Daniele, il loro cane Luce. A sinistra, ritratto ufficiale distribuito da Gucci al momento della nomina



VITA E MODA

ché abbiamo sempre pensato che tutto quello di cui avevamo bisogno fosse qui ed ora. Sono felice e molto orgoglioso del traguardo che hai raggiunto, grazie al tuo impegno, al tuo talento e a quello che sei. **Sono felice del tempo che abbiamo condiviso e di come lo abbiamo condiviso, perché mentre passavano gli anni, collezione dopo collezione io ho trovato un amico.** Sono felice perché quello che lasci qui lo porterai con te, perché quello che è stato è sano ed integro, perché i tuoi colleghi qui fanno il tifo per te, tutti tra poco capiranno perché. In bocca al lupo amico. Sarò lì ad applaudirti, a sentirmi fiero e a dire "io lo sapevo". Same page. Always, pp».

QUELLA VACANZA A STROMBOLI

E c'è tanto nelle parole di Piccioli di quel che chiunque dice di Sabato. La dedizione e il cuore, ancora una volta. Nella carriera e nella vita. Il tutto avvolto in un'eleganza innata, nell'agire e nell'essere. Ad ogni tappa un salto tecnico e di visione per arrivare ad avere una preparazione notevole fra creatività e sartorialità e prodotto.

Oggi il ragazzo di Cicciano vive tra Roma, Milano e Bruxelles, dove va spesso anche per motivi familiari perché è lì che lavora, alla Commissione Europea, suo marito Daniele. Matrimonio celebrato proprio nella capitale belga con festone di balli e canti a squarciagola a Roma, nel 2019 dopo dieci anni dal colpo di fulmine. **Proprio l'anno del passaggio a Valentino, una vacanza a Stromboli e le presentazioni grazie ad amici in comune. Il cuore come impazzito e da quel momento in poi mai più soli. Valigie sempre con sé.** Anche se a dire il vero per quell'innata eleganza a Sabato basta poco (un completo e una t-shirt) per essere perfetto. A Bruxelles va appena può, ama gironzolare per i negozi di mobili di Marolles o le gallerie d'arte di Saint Gilles. Si ritira ogni tanto nella quiete dell'Appennino marchigiano,

STORIA E COLPI DI SCENA

1921

Comincia la saga familiare: Guccio Gucci (1881-1953) apre un negozio e un piccolo laboratorio di pelletteria. Nel 1939 nell'attività entrano i figli: Aldo, Vasco, Ugo, Rodolfo. L'azienda decolla. Nel 1982 diventa società per azioni e la guida passa a Maurizio, figlio di Rodolfo

1994

Lo stilista texano Tom Ford viene nominato direttore creativo e lavora accanto al presidente e ceo Domenico De Sole. È il rilancio di Gucci, che nel 2001 entra nell'orbita di Ppr (oggi Kering), il gruppo francese del lusso guidato da François-Henri Pinault. Nel 2004 la coppia lascia: dopo una parentesi con Alessandra Facchinetti, Frida Giannini è direttore creativo dal 2005 al 2014

2015

Il ceo Marco Bizzarri, nominato nel 2014, affida la guida creativa a un semi sconosciuto: Alessandro Michele. Gucci cambia ancora e, anno su anno, cresce a doppia cifra. Poi la rottura: il 24 novembre 2022 Michele rassegna le dimissioni

**L'AMICA PSICOLOGA:
«DISCRETO, SEMPLICE,
DISPONIBILE. QUANDO
PARLA DEL SUO
LAVORO NON C'È MAI
NARCISISMO.
E QUANDO CAPISCO
CHE È A CASA
PASSO A SALUTARE,
NON SERVONO
APPUNTAMENTI»**

ad Amandola. Ovviamente c'è sempre Luce, la loro bassotta Arlecchino di tre anni.

Ma a Milano è tantissimo legato: qui tutto per lui è iniziato, qui è cresciuto professionalmente, qui ha una casa, e questa considera la sua città d'elezione; qui ha intessuto amicizie durature; qui trascorre molto tempo. È coinvolto in molti aspetti della vita della città. Per esempio sostiene l'associazione ClinicaMente (www.clinicamente.org) che si occupa di aiuto psicologico per i bambini in ospedale e per i loro genitori. Gliel'ha fatta scoprire Elisabetta Ciaccia, psicologa e psicoterapeuta: un'amica con cui passa serate a parlare e parlare.

GIÙ DAL PIEDISTALLO

La storia di Elisabetta è quella di Riccardo, il suo piccolo uomo che a nove anni se n'è andato per una malattia genetica, l'Ald, una rara forma di distrofia incurabile. «Mi diceva: "Mamma, so che me ne andrò, ma tutto questo servirà a qualcosa". Così è nata ClinicaMente». Una piccola associazione che dà sostegno ai genitori di bambini malati, molto malati, a star loro vicini, oltre ad altri progetti. «Sabato mi ha aiutato subito, sostenendoci in tutto a cominciare da "Psicologo in hospital kids" alla Clinica Pediatrica De Marchi. È un uomo che ha la generosità e la sensibilità di un gigante», racconta l'amica. «Discreto, semplice, disponibile anche quando parla del suo lavoro non c'è mai la benché minima sfumatura di narcisismo. Anzi. **Racconta dei viaggi e delle sue avventure con entusiasmo, ma sempre un passo indietro rispetto magari a una visibilità che potrebbe sfoderare. Ma lui sul piedistallo non ci sale mai.**

Fra loro non ci sono mai campanelli, piuttosto passi: «Quando so che Sabato è a casa, vado da lui». L'ultima volta sabato, giust'appunto, 28 gennaio. Per un abbraccio di gioia e commozione. Senza piedistalli. Anche questa volta.